



SCALEA – 15 mar. - Un'opera infrastrutturale importante per tutta la fascia dell'alto Tirreno ed anche per la viabilità. Tarda a partire per problemi sconosciuti alla popolazione, visto che il cartello dei lavori porta date ormai superate ampiamente ed i mezzi non sono operativi da anni.

La Scalea-Mormanno, nelle idee della “vecchia” Provincia di Cosenza, quando la gestione politica era regolarmente eletta dai cittadini doveva rappresentare un importante anello di congiunzione fra l'autostrada e la Statale 18 creando, di fatto, un'importante strozzatura che serviva anche ad alleggerire il traffico, ormai intenso, sull'unica via di comunicazione nord-sud e viceversa che è la Statale 18. La questione, come abbiamo riferito, è stata portata anche in consiglio provinciale dal sindaco di Scalea Gennaro Licursi che nella prima seduta di insediamento ha comunque ricordato al presidente Iacucci che esiste, fra gli altri problemi, una importante infrastruttura riposta da tempo nei cassetti. Una decina di giorni fa, la questione è

stata affrontata anche dal movimento politico locale “Pensiamo a Scalea”.

Ancor prima, il problema era stato sollevato da Antonio Pappaterra di Italia del Meridione. I collegamenti, per le aree turistiche tirreniche della provincia di Cosenza, rappresentano certamente un importante strumento che favorirebbe la scelta di queste località, anziché di altre. Il direttivo del movimento politico locale “Pensiamo a Scalea”, unitamente ai consiglieri comunali Achille Tenuta ed Eugenio Orrico, si è riunito nei giorni scorsi, per discutere sulle iniziative da intraprendere per affrontare le problematiche che riguardano la viabilità della città di Scalea ed in particolare per i lavori della strada Scalea – Mormanno, attualmente fermi. “Riteniamo giusto - hanno dichiarato i responsabili di “Pensiamo a Scalea” - adottare opportune iniziative per avere risposte sui lavori che riguardano questo importante collegamento, che attraversa il territorio rurale di Scalea.

La zona da anni è interessata da questa opera non conclusa e in pratica abbandonata a se stessa. Non si spiega come mai ancora, dopo uno stanziamento di vari milioni di euro, i lavori siano fermi con grave pregiudizio per il territorio interessato. Il disagio creato ai cittadini è enorme”. Ma come abbiamo accennato il gap infrastrutturale probabilmente limita anche le scelte di queste località turistiche a favore di altre più facilmente raggiungibili.

[info@miocomune.it](mailto:info@miocomune.it)